ACC
0186
.2

Bound 1941

HARVARD UNIVERSITY

LIBRARY

OF THE

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOÖLOGY

Exchange

12118

Gennaio-Febbraio 1892. Fascicolo XXIII-XXIV.

12,118

BULLETTINO MENSILE

MAY

DELLA

ACCADEMIA GIOENIA

DI SCIENZE NATURALI IN CATANIA

col

RESOCONTO DELLE SEDUTE ORDINARIE E STRAORDINARIE

e Sunto delle Memorie in esse presentate

(NUOVA SERIE).

CATANIA

TIPOGRAFIA C. GALATOLA

1892.

INDICE DELLE MATERIE

CONTENUTE NEL PRESENTE FASCICOLO

Cariche accademiche per l'anno 1891-92 . . . . . Pag. 1
Elenco dei Socî Effettivi . . . . . „ 2
Id.. dei Socî Corrispondenti . . . . . „ 2
Socî onorarî . . . . . „ 3

Rendiconti Accademici

Verbale dell'adunanza del 10 gennaio 1892. . . . . „ 4
Id. dell'adunanza del 31 detto . . . . . „ 4

Sunto delle memorie

Sulla variazione in latitudine della sede dei principali fenomeni solari del Prof. Annibale Riccò. . . . . „ 5
Contribuzione allo studio dell'Abissinia del Prof. L. Bucca . . . . . „ 6
Sul calore specifico dell'acqua soprafusa dei Proff. A. Bartoli ed E. Stracciati . . . . . „ 9
Nuovo metodo di misura del calore specifico dei liquidi, e del potere assorbente dei solidi per le radiazioni solari dei Proff. A. Bartoli ed E. Stracciati. . . . . „ 10
Spiegazione delle anomalie che presenta la conducibilità elettrica dell'Etalio del Prof. A. Bartoli . . . . . „ 12
Sul moto brachistocrono di un sistema qualunque di punti materiali del Prof. G. Pennacchietti . . . . . „ 13
Descrizione degli embrioni e delle larve della filaria recondita del D.r S. Calandruccio. . . . . „ 13

Cenni Biografici

Il D.r Giuseppe Antonino Galvagno—Parole del Prof. Paolo Berretta . „ 14
Il Sac. Michele Maugeri—Parole del Prof. M. Ronsisvalle. . . . . „ 17
Elenco dei libri presentati nella seduta del 31 gennaio 1892. . . . . „ 19

Gennaio-Febbraio 1892. Fascicolo XXIII-XXIV.

ACCADEMIA GIOENIA

DI

SCIENZE NATURALI

IN CATANIA

CARICHE ACCADEMICHE

Per l'anno 1891-92.

Ufficio di Presidenza

ZURRIA Prof. Giuseppe — *Presidente.*
TOMASELLI Prof. Salvatore — *Vice-Presidente.*
BARTOLI Prof. Adolfo — *Segretario Generale.*

Segretario della sezione di scienze fisiche e matematiche

FICHERA Prof. Filadelfo

Segretario della sezione di scienze naturali

ARADAS Prof. Salvatore

Consiglio di amministrazione

SCIUTO PATTI Prof. Carmelo.
BERRETTA Prof. Paolo.
ARDINI Prof. Giuseppe.
ORSINI FARAONE Prof. Angelo.
CAFICI Rev. P. Giovanni, *Cassiere.*

Socii effettivi

1. Tornabene prof. Francesco.
2. Zurria prof. Giuseppe
3. Cafici rev. P. Giovanni.
4. Nicolosi Tirrizzi prof. Salvatore.
5. Berretta prof. Paolo.
6. Sciuto Patti prof. Carmelo.
7. Ardini prof. Giuseppe.
8. Tomaselli prof. Salvatore.
9. Clementi prof. Gesualdo.
10. Orsini Faraone prof. Angelo
11. Ronsisvalle prof. Mario.
12. Basile prof. Gioacchino.
13. Capparelli prof. Andrea.
14. Mollame prof. Vincenzo.
15. Aradas prof. Salvatore.
16. Sangiuliano marchese Antonino.
17. Grassi prof. Giambattista.
18. Amato prof. Domenico.
19. Bartoli prof. Adolfo.
20. Ughetti prof. Giambattista.
21. Ferrari prof. Primo.
22. Fichera prof. Filadelfo.
23. Chizzoni prof. Francesco.
24. Feletti prof. Raimondo.
25. Pennacchietti prof. Giovanni.
26. Petrone prof. Angelo.
27. Riccò prof. Annibale.
28. Stracciati prof. Enrico.
29. Chiarleoni prof. Giuseppe.
30. Curci prof. Antonio.

Soci corrispondenti eletti dopo l'approvazione dell'attuale statuto (1)

1. Di Mattei prof. Eugenio della R. Università di Palermo.
2. Maggi prof. Guido della R. Università di Messina.
3. Martinetti prof. Vittorio della R. Università di Messina.

---

(1) Sono stati omessi i nomi dei soci corrispondenti che furono promossi a soci effettivi.

4. Pellizzari prof. Guido della R. Università di Genova.
5. Grimaldi Dottor G. P. della R. Università di Roma.
6. Meli prof. Romolo della R. Università di Roma.
7. Papasogli prof. Giorgio della R. Scuola Superiore di Mercilogia in Firenze.
8. Bassani prof. Francesco della R. Università di Napoli.
9. Di Stefano Dottor Giovanni, Direttore del Museo Paleontologico del R. Comitato Geologico di Roma.
10. Gaglio prof. Gaetano della R. Università di Messina.
11. Condorelli Francaviglia Dottor Mario conservatore del Gabinetto Zoologico della R. Università di Roma.
12. Moscato Dottor Pasquale—Porto Empedocle.
13. Guzzardi Dottor Michele—Catania.
14. Alonzo Dottor Giovanni—Catania.
15. Pisani Dottor Capitano Rocco—Catania.

Soci onorarî eletti dopo l' approvazione dell'attuale statuto

1. Bucca prof. Lorenzo, Direttore del Gabinetto di Mineralogia e Geologia della R. Università di Catania (nominato socio onorario coi diritti stessi dei socî effettivi).
2. Chaix Prof. Emilio della Università di Ginevra, Segretario generale della società geografica ginevrina.

Adunanza del dì 10 Gennaio 1892.

Presidente — Prof. Giuseppe Zurria
Segretario Generale — Prof. Adolfo Bartoli

Sono presenti i socî effettivi Signori Professori Ardini, Berretta, Feletti, Orsini Faraone, Pennacchietti e Stracciati, oltre a moltissimi socî corrispondenti e ad un numeroso e scelto uditorio.

L' ordine del giorno porta le letture seguenti:

Prof. F. Fisichella—Elogio accademico del socio defunto Prof. cav. Antonino Maugeri.

Prof. G. Pennacchietti — Elogio accademico del socio defunto prof. comm. Lorenzo Maddem.

Il presidente, secondo l' ordine del giorno, dà prima la parola al socio onorario Prof. Can. Francesco Fisichella e poi al socio effettivo Prof. Giovanni Pennacchietti, i quali con calde ed acconcie parole mettono in rilievo i meriti scientifici dei due chiarissimi socî defunti.

Terminate le letture, la seduta vien tolta alle ore 12.

Adunanza del 31 Gennaio 1892.

Presidente — Prof. Giuseppe Zurria
Segretario Generale — Prof. Adolfo Bartoli

Sono presenti i socî effettivi signori Professori Amato, Basile, Berretta, Cafici, Curci, Grassi, Pennacchietti, Riccò, Ronsisvalle, Sciuto Patti e Stracciati.

Aperta la seduta alle ore 11 a. m. il segretario generale comunica le lettere di ringraziamento dei nuovi socî effettivi e corrispondenti. Poscia annunzia all' Accademia la perdita del socio effettivo Dott. Giuseppe Galvagna e del socio onorario Can. Michele Maugeri, morti entrambi durante le vacanze accademiche: commemora gli estinti rammentando i meriti scientifici del Galvagna e le qualità morali del Maugeri.

Indi presenta i molti libri pervenuti in cambio e in dono da-

gli altri istituti scientifici, e da scienziati italiani e stranieri; fra queste pubblicazioni segnala la pregevole carta Vulcanologica e Topografica dell'Etna, del Prof. Emilio Chaix della Università di Ginevra, e diverse interessanti memorie del socio effettivo Prof. Annibale Riccò, Direttore dell'Osservatorio astronomico di Catania, del socio corrispondente Prof. Giorgio Papasogli della R. Scuola superiore di Mercilogia di Firenze, e del socio corrispondente Prof. Martinetti dell' Università di Messina.

Poscia vengono lette dagli autori le memorie seguenti:

1. Prof. A. Riccò — Sulla variazione in latitudine della sede dei principali fenomeni solari.
2. Prof. L. Bucca—Contribuzione allo studio geologico dell'Abissinia.
3. Proff. A. Bartoli ed E. Stracciati—Nuovo metodo di misura del calore specifico dei liquidi, e del potere assorbente dei solidi, per le radiazioni solari.
4. Prof. G. Pennacchietti — Sul moto brachistocrono di un sistema qualunque di punti materiali.
5. Proff. A. Bartoli ed E. Stracciati—Sul calore specifico dell' acqua soprafusa.
6. Dottor S. Calandruccio — Descrizione degli embrioni e delle larve della *Filaria recondita*.
7. Prof. A. Bartoli — Spiegazione delle anomalie che presenta la conducibilità elettrica dell'Etalio.

Terminata la lettura delle precedenti memorie, venne tolta la seduta pubblica alle 2 pom., rimanendo l' Accademia riunita in seduta segreta per deliberare intorno ad affari di amministrazione interna.

SUNTO DELLE MEMORIE

SULLA VARIAZIONE IN LATITUDINE DELLA SEDE DEI PRINCIPALI FENOMENI SOLARI—*Prof.* Annibale Riccò — Il prof. Riccò espone il risultato del calcolo delle latitudini eliogra-

fiche medie delle macchie e delle protuberanze solari da lui osservate dal 1880 al 1890 cioè per un ciclo dell' attività solare.

Le latitudini eliografiche medie delle macchie, complessivamente nei due emisferi solari boreale ed australe, dal 1880 vanno continuamente ed abbastanza regolarmente diminuendo fino al 1888, da 20° fino a circa 8°; poi risalgono rapidamente fino a 24°.

Analogamente le latitudini medie delle protuberanze diminuirono dal 1880 fino al 1886 ed al 1888, da 41° fino a circa 28° ma però meno continuamente e meno regolarmente: dopo risalirono rapidamente di nuovo fino a circa 41°.

Dunque vi è un notevole parallelismo fra i due ordini di fenomeni solari: e ciò riesce molto manifesto nelle curve grafiche che li rappresentano.

Confrontando poi quest' andamento delle latitudini medie dei fenomeni solari, col ciclo dell' attività del sole stesso, si trova che le latitudini medie vanno decrescendo fino presso all' epoca del minimo, e quando questo ha luogo, tornano a comparire a latitudini più alte. In altri termini le macchie e le protuberanze durante il ciclo vanno formandosi di preferenza sempre più presso all'equatore solare; dopo il minimo, in cui quei fenomeni scomparvero quasi completamente, ricompaiono quasi di sbalzo in altre più alte latitudini, per poi tornare a discendere verso l' equatore nel ciclo successivo.

Questa specie di fluttuazione era già stata dimostrata da *Carrington* e *Spörer* per le macchie solari nei cicli precedenti, e l' attuale ciclo s' accorda cogli altri; ed inoltre da questo studio risulta che anche le protuberanze seguono la stessa legge di movimento, che molto probabilmente è generale per tutti i fenomeni solari, ed è prodotto da grandi correnti circolanti negli strati fluidi solari.

CONTRIBUZIONE ALLO STUDIO GEOLOGICO DELLA ABISSINIA—*Prof.* L. Bucca—La collezione di roccie che forma l' oggetto del presente studio, figura nella mostra eritrea dell'Esposizione nazionale, tenuta quest' anno a Palermo. Essa fu raccolta dall'ingegnere L. Baldacci, del R. Corpo delle miniere, inca-

ricato dal Governo del rilievo geologico della Colonia. Le fortunate condizioni in cui si trovò l' ingegnere Baldacci, ma sopratutto la sua arditezza non comune, poterono fare rappresentare in essa delle località dove non è tanto facile accedere. Questa collezione poi, costituita essenzialmente da roccie cristalline ed eruttive, per la geologia di quel paese, dove scarseggiano le formazioni fossilifere, è di grandissimo interesse.

Tanto l' altipiano abissino, che gli imponenti contraforti che lo dividono dal Mar Rosso, presentano una disposizione di strati quasi orizzontale; e i fiumi, veri giganteschi torrenti, vi hanno scavato delle profondi e strette vallate, che rammentano i cagnoni del Colorado. Vi dominano gli scisti cristallini, dal Blanford riferiti ad unico gruppo « *Metamorphic* » perchè considerati come prodotti dal metamorfismo di preesistenti roccie stratificate, per opera del sottostante granito, talora neppure appariscente. Il Baldacci vi distingue però una parte inferiore, formata essenzialmente da scisti, diretti da N. a S. e con pendenza ad O., e una parte superiore, pressocchè orizzontale e però in discordanza colla prima o costituita da roccie a tipo granitoide. Formano oggetto dello studio microscopico delle roccie di questa serie: il gneiss ordinario, l' epidotifero e il talcoso; il micascisto ordinario e il talcoso; lo scisto amfibolico ordinario e l'epidotifero ossia ovardite; lo scisto cloritico e il cloritico-calcare, lo scisto filladico e lo scisto siliceo.

Questa serie di roccie viene attraversata da filoni, oppure più spesso ricoperta da immense colate di roccie eruttive antiche. Tra queste vengono qui descritte: le pegmatiti, il granito a biotite ossia granitite, il granito e la granitite amfibolici, la granitite epidotifera, le leptiniti. E tra le roccie porfiriche: il granofiro, ossia micropegmatite; i porfidi quarziferi, le euriti. Infine tra roccie meno acide: le dioriti ordinarie e le dioriti con passaggio a diatosi ossia epidioriti. Infine anche delle dioriti porfiriche.

Tra le roccie eruttive pigliano grande sviluppo quelle relativamente giovani, che formano delle immense colate al di sopra dell'altipiano e dei contrafforti, e che talora costituiscono quelle enormi terrazze, quasi inaccessibili, le così dette *ambe*, che for-

mano uno dei caratteri speciali del paesaggio abissino, e una delle difficoltà strategica di quella regione. Queste roccie sono indicate dal Blanford col nome di trappi, nome antico, che più che la natura mineralogica della roccia ci indica quella disposizione in grandi e estesissimi scaloni. Sono basalti a struttura microcristallina, senza cioè che fra i singoli elementi compaia traccia di sostanza amorfa. Nel descriverle però le ho distinte in veri basalti, cioè a tipo afanitico; e in vere doleriti, dove si scorgono delle segregazioni, principalmente di olivina. Tutti questi basalti vanno riferiti al gruppo di Magdala del Blanford, e secondo questi rapportati alla parte superiore del cretaceo o all' eocene. Il Blanford li rassomiglia pei caratteri mineralogici ad analoga serie di basalti dell' India occidentale, ivi considerata cretacea. Ma a tale enorme distanza il solo carattere mineralogico non è sufficiente per fare dei paragoni cronologici. Intanto lungo la parte occidentale dell' Arabia compaiono delle formazioni basaltiche analoghe, sempre sottostanti al Nummulitico. E secondo lo stesso Blanford non sarebbe troppo arrischiata l' ipotesi di collegare tanto i trappi dell' altipiano abissino, che quelli dell' Arabia e dell' India occidentale in unica formazione, considerandoli come residui di un' unica e grande regione vulcanica, ora smembrata dall' eruzione e dalle altre azioni geologiche: e però il loro studio comparato merita grande interesse per la storia geologica della Terra.

Lungo la costa del Mar Rosso troviamo infine una serie di vulcani estinti che debbono riferirsi ad epoca geologica molto posteriore a quella dell' altipiano e che forse si collegano ai vulcani sottomarini del Mar Rosso. Vanno riferiti alla stessa epoca di formazione delle roccie vulcaniche su cui è fabbricata Aden; e perciò indicati dal Blanford col nome di serie di Aden. Le roccie di questa formazione si distinguono nettamente da quelle dell' altipiano, per la presenza di una parte amorfa vetrosa nella loro massa, di color rossastro o talvolta completamente incolora; ma che ad ogni modo determina una microfluttuazione negli elementi della massa, dando alle roccie l' aspetto speciale delle roccie vulcaniche recenti.

SUL CALORE SPECIFICO DELL' ACQUA SOPRAFUSA — *Proff.* A. Bartoli ed E. Stracciati—Gli Autori nelle loro precedenti comunicazioni hanno dimostrato che il calore specifico vero C_t dell' acqua fra 0° e 35° può rappresentarsi con molta approssimazione colla formola empirica

$$\begin{aligned} C_t = 1{,}006\ 630 &- 0{,}000\ 593\ \ 962\ 000\ t \\ &+ 0{,}000\ 004\ \ 338\ 650\ t^2 \\ &+ 0{,}000\ 000\ \ 425\ 520\ t^3 \\ &- 0{,}000\ 000\ \ 002\ 819\ t^4 \end{aligned}$$

avendo assunto per unità il calore specifico vero a + 15°.

Da questa formula si deduce

$$\begin{aligned} C_0 &= 1{,}006\ 63 \\ C_{-1} &= 1{,}007\ 23 \\ C_{-2} &= 1{,}007\ 83 \\ C_{-3} &= 1{,}008\ 44 \\ C_{-4} &= 1{,}009\ 05 \\ C_{-6} &= 1{,}010\ 25 \\ C_{-8} &= 1{,}011\ 43 \\ C_{-10} &= 1{,}012\ 55 \end{aligned}$$

ossia, che al di sotto di zero, il calore specifico vero dell' acqua allo stato liquido, va crescendo col decrescere della temperatura.

Se si assume come unità il calore specifico vero dell' acqua a zero, i numeri precedenti divengono :

$$\begin{aligned} C_0 &= 1{,}000\ 0 \\ C_{-1} &= 1{,}000\ 6 \\ C_{-2} &= 1{,}001\ 2 \\ C_{-3} &= 1{,}001\ 8 \\ C_{-4} &= 1{,}002\ 4 \\ C_{-6} &= 1{,}003\ 6 \\ C_{-8} &= 1{,}004\ 8 \\ C_{-10} &= 1{,}005\ 9 \end{aligned}$$

---

(1) *Bartoli* e *Stracciati*, Bullettino dell' Accademia Gioenia, Fascicolo VII, Maggio 1889 pag. 3-7 e Fascicolo XVIII-XIX Marzo Aprile 1891 pag. 25-29; Beiblätter zu dem Annalen der Physik. Leipzig 1891.

valori che vanno d'accordo con quelli dedotti dalla formola trovata dal sig. Martinetti (1).

$$C_0 = 1{,}000\ 0$$
$$C_{-1} = 1{,}000\ 5$$
$$C_{-2} = 1{,}001\ 0$$
$$C_{-3} = 1{,}001\ 5$$
$$C_{-4} = 1{,}002\ 0$$
$$C_{-6} = 1{,}003\ 1$$
$$C_{-8} = 1{,}004\ 1$$
$$C_{-10} = 1{,}005\ 1$$

Anche il Chiarissimo sig. Cardani (2) aveva trovato precedentemente, con un metodo ingegnoso, che il calore specifico del l'acqua soprafusa cresce col decrescere della temperatura.

Gli Autori attendono a confermare questi risultati con un nuovo metodo, del quale sarà reso conto in un' altra comunicazione.

NUOVO METODO DI MISURA DEL CALORE SPECIFICO DEI LIQUIDI, E DEL POTERE ASSORBENTE DEI SOLIDI PER LE RADIAZIONI SOLARI—*Proff.* A. Bartoli ed E. Stracciati — Lo scopo che si sono prefisso gli Autori è quello di provare il grado di precisione che si può raggiungere nelle misure calorimetriche, col pireliometro da loro descritto in una precedente comunicazione (3).

Essi impiegano due pireliometri, esattamente uguali; nell' uno la cassetta pireliometrica munita di agitatore contiene una

---

(1) *Martinetti*, sul calore specifico dell'acqua al di sotto di zero.—Nuovo Cimento, Pisa 1891, ed atti della R. Accademia delle scienze di Torino, vol. XXV, 22 Giugno 1890.

(2) *Cardani* e *Tommasini*, sul calore specifico dell'acqua soprafusa — Pisa, Nuovo Cimento, serie III vol. 21

(3) *Bartoli* e *Stracciati*—Misura del calore solare, Bullettino dell' Accademia Gioenia, Fascicolo VII. Maggio 1889 pag. 7-14, Catania, Tipografia Galatola; *Nuovo Cimento* 3ª serie vol. XXIX, Pisa 1891; *Bollettino mensuale dell' associazione meteorologica Italiana.* serie 2ª vol. XI, pag. 129-133; Rivista Scientifica Industriale. Firenze 1892; Beiblätter zu dem Annalen der Physik; Leipzig 1891.

nota massa d' acqua, nell' altro la cassetta contiene una nota massa del liquido di cui si vuol misurare il calore specifico: vengono agitate ugualmente le due cassette calorimetriche e si leggono le temperature dell' acqua e dell' altro liquido cinque minuti avanti l' introduzione del sole; immediatamente prima d' introdurvi il sole; appena intercettato il varco ai raggi solari e dopo cinque minuti: Le correzioni pel raffreddamento possono ridursi piccolissime o trascurabili. L' equivalente in acqua delle cassette calorimetriche (che sono di ottone), è piccolissimo ed esattamente noto: Una stessa quantità di calore vien dunque somministrata a una nota massa di acqua e ad una nota massa di un altro liquido: il riscaldamento delle due masse sarà dunque in ragione inversa dei loro equivalenti calorifici, ed è facile calcolare il calore specifico del liquido confrontato.

Gli autori hanno sperimentato coll' idruro di amilo (il quale presenta un coefficiente d'attrito piccolissimo) coll' alcool, coll' olio di oliva, colla glicerina di peso specifico 1, 26 (liquido viscosissimo) e col mercurio (quest' ultimo entro una cassetta pireliometrica di acciajo).

In pari tempo gli autori hanno misurato il calore specifico degli stessi liquidi coi noti metodi calorimetrici, entro gli stessi limiti di temperatura.

La tavola seguente dimostra come il calore specifico determinato col pireliometro coincide con quello determinato col metodo di Regnault. (1).

Calori specifici fra + 14° e + 20°

	Col pireliometro	*col metodo di Regnault.*
Idruro di Amilo	0, 5709	0, 5707
Alcool etilico	0, 6356	0, 6352
Olio di oliva	0, 5225	0, 5228
Glicerina (Densità 1, 26)	0, 6852	0, 6855
Mercurio	0, 0340	0, 0338

(1) I numeri scritti sono la media di cinque determinazioni ben concordanti. I liquidi non erano puri, ma ciò non era necessario in questo caso — l' importante era che si facessero le determinazioni, sempre con lo stesso campione di liquido.

Lo stesso metodo si presta per determinare esattamente il potere assorbente per le radiazioni solari: basta che la faccia del pireliometro esposto ai raggi solari, in luogo di essere affumicata, sia rivestita galvanicamente di uno strato del metallo su cui si vuole sperimentare, o che vi sia deposto uno strato della sostanza che si vuole studiare.

SPIEGAZIONE DELLE ANOMALIE CHE PRESENTA LA CONDUCIBILITÀ ELETTRICA DELL' ETALIO — *Prof.* A. Bartoli — L' Autore aveva trovato nel 1884 (1) che la conducibilità elettrica dell' alcool cetilico $C_{16} H_{33} OH$ (Etalio), subisce un notevole aumento all'atto della solidificazione (+48°.5); questa maggiore conducibilità dura ancora dopo finita la solidificazione, finchè la temperatura dell' etalio, abbassandosi a + 21°, esso perde quasi ogni traccia di conducibilità, per trasformarsi a zero gradi in un buono isolante.

Temperatura		*Conducibilità relativa*
+ 104°	liquido	2, 50
+ 89°	liquido	2, 00
+ 79°	liquido	1, 60
+ 60°	liquido	1, 15
+ 52°	liquido	1
+ 48, 5	comincia a solidificare	3, 10
+ 45°	solido	12, 30
+ 44, 5	»	20, 60
+ 35°		12, 80
+ 25°		6, 70
+ 21°		5, 20
+ 19°		0, 05
+ 0°		0, 00

L' Autore ha ora proseguito lo studio delle proprietà termiche dell' alcool cetilico servendosi degli stessi campioni impiegati

---

(1) *Bartoli,* Di un singolare fenomeno che presenta l' alcool cetilico nel solidificare, Pisa, Nuovo Cimento, 1884, e così pure Gazzetta Chimica di Palermo 1884, e l' Orosi, Firenze 1884, Beiblätter zu der Ann. der Physik, Leipzig 1885.

nel 1884, ed ha trovato che esso possiede due distinti punti di solidificazione, l'uno a + 48, 5, l'altro a + 21°.

Alla temperatura di + 48°, 5 solidifica la maggior parte della sostanza, la quale (contraendosi colla solidificazione) ritiene nelle fenditure un liquido molto più conduttore, il quale solidifica a + 21°, temperatura alla quale la conducibilità divien trascurabile.

L'alcool cetilico si comporta dunque come un mescuglio di una sostanza conduttrice in un'altra meno conduttrice, nella quale la prima sia solubile, come ad esempio di fenolo nella naftalina, o di acido ftalico nella naftalina. (1)

Il fenomeno presentato dell'alcool cetilico è dunque dovuto ad un'altra sostanza, da cui non si riesce a separarlo coi metodi ordinari di preparazione.

Lo studio chimico del composto conferma questa supposizione. (Compara *Beilstein*, Handbuch der organischen chemie, Bd. 1, S. 252, e *Krafft*, Berichte der deutschen chemischen Gesellschaft, Bd. XVI S. 1628.

Le variazioni di conducibilità nell'atto della solidificazione, possono dunque in certi casi servire di criterio della purezza di un composto.

SUL MOTO BRACHISTOCRONO DI UN SISTEMA QUALUNQUE DI PUNTI MATERIALI — *Prof.* G. PENNACCHIETTI — L'Autore espone alcune proprietà generali del moto brachistocrono.

DESCRIZIONE DEGLI EMBRIONI E DELLE LARVE DELLA FILARIA RECONDITA — *Dott.* S. CALANDRUCCIO — Descrivo dei giovani nematodi che sono stati scoperti dal Prof. Grassi nel

(1) *Bartoli*, la conducibilità elettrica delle mescolanze di combinazioni organiche; *Rendiconti della R. Accademia dei Lincei, seduta del 21 Giugno 1885;* e *Nuovo Cimento*, serie III vol. 19, Pisa 1886.

Pulex serraticipes e da me *nelle pulci dell' uomo e nelle zecche del cane.*

Il Sonsino, appena venuta in luce la scoperta del Grassi, si affrettò a dare una descrizione estesa di questi giovani nematodi, ma che riuscì incompleta e molto inesatta.

Io ho potuto sicurissimamente stabilire che i giovani nematodi delle pulci e delle zecche rassomigliano perfettamente a quelli scoperti dal Manson nelle zanzare e da lui riferiti alla F. Bancrofti.

Ho potuto stabilire quattro stadi: tre somigliano a quelli descritti imperfettamente da Manson, il quarto è sfuggito a quest' ultimo.

Essi appartengono ad una nuova specie di Filaria (*F. recondita*).

I particolari anatomici verranno da me riferiti nella Memoria estesa.

CENNI BIOGRAFICI

Il Dr. GIUSEPPE ANTONIO GALVAGNO

Giuseppe Antonio Galvagno nacque in Nicolosi nell'anno 1804, da Domenico, ed Agata Gemmellaro. Egli sin dalla sua prima età mostrò ingegno elevato ed attitudine allo studio; ed educato nelle discipline letterarie sotto le diligenti cure del padre, ne seppe trar profitto, in modo che, giovane ancora, si rese familiare coi classici italiani e latini. Poscia attese ad una larga istruzione letteraria e filosofica, ed in seguito volendo professare la nobile arte del suo genitore, il quale in quell'epoca si meritò fama di dotto ed esperto medico, il giovane Galvagno entrò nel vasto campo delle mediche dottrine in questo Vetusto Ateneo, dove in età molto giovane venne insignito della laurea dottorale in Filosofia e Medicina.

Egli dotato di spirito sagace, e di non comune ingegno, fornito di un ricco corredo di mediche conoscenze seppe, fra i di-

versi sistemi che in quel tempo dominarono nel campo del sapere medico, scegliere tutto ciò che più rispondesse alla pratica osservazione, in modo, che in pochi anni acquistossi fama di esperto nell'arte di guarire non solo in Catania, sua patria di adozione, ma ben pure nelle provincie limitrofe, da dove veniva sovente richiesto dei suoi consigli medici.

Il Galvagno, sebbene occupatissimo nell' esercizio professionale, pure ispirato al nobile sentimento, che una generale cultura scientifica rende più illustre il nome, volle schiudere nuovi orizzonti alla sua mente collo studio delle scienze naturali, onde interpretare specialmente i sorprendenti fenomeni dell' ignivomo Mongibello, alle cui prossime falde ei respirò le sue prime aure di vita.

Ed egli in breve imitò la eletta schiera di quei dotti, che fondarono e resero illustre coi loro lavori la Gioenia, pubblicando in quei volumi: *La Fauna Etnea, ovvero, Materiale per la compilazione della zoologia dell' Etna*, ed uno studio dal titolo: *Sopra un nuovo fenomeno sonoro accaduto nel sommo giogo dell' Etna.* Altri lavori poscia sul medesimo argomento furono dallo stesso autore pubblicati, che la brevità dello spazio non consente qui enumerare.

Non a questi soli studii il Galvagno limitò la sua operosità scientifica; ma esatto e diligente indagatore dei fenomeni biologici, quale egli fu, di altri pregevoli lavori arricchì i volumi della nostra Gioenia; tra essi merita speciale menzione la *Descrizione di un mostro umano tricefalo.* Tale pubblicazione per la rarità del caso, e per l' esatta interpetrazione dei fatti teratologici, che in esso si contenevano, si ebbe le lodi del sig. Isidoro Geoffroy Saint Hlair. Questi inoltre la inserì nella sua classica opera di teratologia.

A questo lavoro ne fece seguito un altro, col titolo di *Teratobia* o *fisiologia dei mostri*, ed in esso egli si mostrò profondo conoscitore delle teorie di Embriologia teratologica di quei tempi. Egli per le sue estese conoscenze in tutti i rami dello scibile medico si meritò la nomina di Professore supplente nella cattedra di fisiologia ed Igiene in questa R. Università, e più volte venne chiamato a supplire l' insegnamento della clinica medica.

Però precipuo argomento del suo studio, sin dai primi anni della sua medica carriera, fu la Patologia miasmatica, ovvero il polimorfismo sintomatico delle piressie malariche, dominanti nell' isola nostra, e segnatamente in talune regioni della stessa. Sicchè egli non solo si limitò a raccogliere e studiare con esame accurato e con osservazione costante quei casi singolari per la loro svariata significazione clinica, e per la loro perniciosità, ma ne descrisse pure i luoghi da cui dipende la loro etiologia.

Quindi nell' anno 1839 e 1843 pubblicò due lavori aventi il titolo: *memorie di Geografia medica sulle acque stagnanti della Sicilia*, e *sugli effetti dei preparati di china nelle piressie remittenti, e sopra alcune storie delle febbri intermittenti cerebrali primitive.*

Nell'anno 1856 pubblicò sull' assunto una estesissima raccolta di casi clinici ragionati e classificati, che a buon dritto, chiamò col titolo di *Trattato sulle malattie d' intossicazione palustre fondate sulle osservazioni cliniche raccolte in Sicilia.* Questa dotta ed utilissima monografia, che a brani forma parte dei nostri volumi, riscosse il plauso di quei dotti medici, che in quell'epoca in Italia ed altrove coltivarono questo importante ramo di Patologia palustre, quali Puccinotti, Dorotea, Minò-Morici, Bricheteaux, Bellocq, Bennet di Bordeaux ed altri; ed acquistossi il titolo di socio di varie Accademie scientifiche nazionali ed estere.

Occupò egli molte cariche della Gioenia, non esclusa quella di suo Segretario Generale, che sostenne con attività e zelo.

Travagliato in questi ultimi anni dai malori della vecchiaja egli menò vita ritirata e casalinga, e dopo breve malattia nel settembre dell' or decorso anno 1891, mancò ai viventi.

Questo sodalizio nel rimpiangere la perdita del suo dotto e laborioso socio, ha voluto, con questo breve cenno biologico, richiamare alla memoria dei presenti l' operosità scientifica ed i non comuni meriti dell' estinto.

Prof. Paolo Berretta

Il Sac. MICHELE MAUGERI.

Il sacerdote Michele Maugeri ebbe i natali in Aci-Catena, il 29 settembre 1814, dal notaio Antonio e dalla signora Venera d'Agata.

Sin da fanciullo mostrò svegliata intelligenza e grande inclinazione al sacerdozio, onde giovanissimo fu condotto dai parenti in Catania, e quivi, sotto la guida di ottimi insegnanti, quali il professore Vincenzo Tedeschi ed il decano Giovanni Sardo, attese con amore agli studii filosofici e letterarii.—Presi, benchè in età ancor giovane, gli ordini sacerdotali, potè mano mano ascendere alla dignità di canonico della Chiesa Collegiata di Catania; e quindi, pochi mesi prima di morire a quella assai più alta di Prevosto, a cui chiamollo il voto unanime del Capitolo.

Ma dove egli dedicò tutta la sua operosità ed il più grande zelo fu nella Biblioteca della nostra R. Università, nella quale entrò nel 1838 col grado di assistente; meritò nel 1857 la nomina di vice-bibliotecario, e quindi, in seguito alla giubilazione del venerando canonico G. Sardo, uno dei più illustri latinisti del tempo, quella di bibliotecario effettivo. In questo ufficio, egli, pieno di zelo e di ferreo volere, sostenne per circa 47 anni, indefessi e serii lavori, prendendo a guida il dotto bibliotecario onorario di essa ed illustre storico Cav. Vincenzo Cordaro Clarenza, il quale lasciò preziosi lavori, che hanno grandemente illustrato la nostra storia patria, e che tuttodì si consultano dagli studiosi con sommo profitto.—In occasione del riordinamento della detta biblioteca universitaria si diede alacremente a compilare nel 1862 un *Inventario topografico* in cinque volumi di tutte le opere in essa contenute; documento prezioso che tuttora si conserva, ed attesta la sua molta operosità e l' amore ch' ei spiegava nel registrare metodicamente tutti i libri che ivi si trovano raccolti. Di che gli altri bibliotecarii che si sono succeduti, giovaronsi pel miglioramento dei cataloghi della nostra Biblioteca.

Il sacerdote Michele Maugeri però, amantissimo di cose patrie, aveva riunito in uno scaffale tutti i libri pubblicati da autori catanesi, allo scopo di mettere in mostra a prima giunta

le produzioni letterarie e scientifiche dei nostri concittadini, mentre oggi forse sono stati in altro modo distribuiti.

L'attuale egregio bibliotecario col medesimo intendimento ha pensato di raccogliere in apposita sede e con opportuno catalogo tutte le pubblicazioni riguardanti la provincia di Catania, con speciale riguardo all'Etna, di che merita molta lode.

Il sacerdote Maugeri, modestissimo, non fece che una sola pubblicazione, molto pregevole, intitolata: *Relazione della Biblioteca Universitaria di Catania*, scritta e pubblicata in occasione della Esposizione universale di Vienna nel 1872, coi tipi di C. Galatola.

In essa egli espone bellamente i varii manoscritti e le migliori e preziose opere della detta Biblioteca, facendone rilevare la rarità, l'importanza delle edizioni ed il modo di conservazione.

L'Accademia Gioenia volendo tributare all'esimio canonico Maugeri un attestato della sua ammirazione per i pregi di cui era adorno, lo nominò nel 1847 socio onorario, ed egli interveniva spesso alle adunanze.

Ciò che poi rendevano stimato da tutti il prelodato Sac. Maugeri erano la dignità e la fermezza del carattere, la squisita gentilezza dei modi, l'adempimento scrupoloso del proprio dovere; non che il grande zelo ch' egli metteva nel disimpegnare gli ufficii a lui affidati.

Ritiratosi a vita privata, mentre ancora faceva sperare una vita lunga e operosa, colpito da subitaneo e micidiale morbo cessò di vivere in Zafferana Etnea, ove trovavasi a villeggiare, nel 22 ottobre del 1891, lasciando in tutti che lo conobbero e ne deplorarono la perdita, un mesto e caro ricordo delle sue belle doti di mente e di quelle gentilissime dell' animo.

Prof. M. Ronsisvalle.

Elenco dei libri presentati nella seduta del 31 gennaio 1892

ITALIA

Acireale—Accademia dei Zelanti—Atti e rendiconti Vol. 2° 1890 nuova serie.

Asti — Le stazioni agrarie sperimentali — Vol. XX fas. VI e vol. XXI fas. 1 a 5, 1891.

Bergamo—Atti dell' Ateneo di scienze lettere ed arti—Vol. X parte 1ª 1889-90.

Bologna—Bullettino delle Scienze mediche, giugno a dicembre 1891.

Firenze—Accademia dei Georgofili—Atti vol. XIV disp. 2 e 3 1891.

Genova—R. Accademia medica—Bollettino—Fas. 2, 3 e 4 1891.

Milano—R. Istituto lombardo di Scienze e lettere—Rendiconti fas. 13 al 20 1891. Memorie—Vol. XVI fas. 3 1891.

„ —Società Italiana di Scienze—Atti—Vol. XXXIII fas. 2.

„ —Collegio degl' Ingegneri ed Architetti—Atti anno XXIV fas. 1° 1891.

Modena—Società dei naturalisti—Atti—Vol. X fas. 1° 1891.

Napoli—Società Medico-chirurgica—Bollettino—genn. ad agosto 1891.

„ —R. Accademia di Scienze fisiche e matematiche Rendiconti, aprile a dicembre 1891. - Atti, serie 2, vol. IV, 1891.

„ —Accademia Pontaniana—Atti Vol. XXI 1891.

Palermo—R. Accademia di scienze lettere ed arti—Bollettino—Gennaio e giugno 1891.

Palermo—Società di storia patria—Archivio storico—Vol. 16 fasc. 2°.

Padova—Società Veneto - Trentina di Scienze — Bullettino luglio 1891 — Atti, Vol. XII fas. 2°.

Perugia—Accademia medico-chirurgica—Atti e Rendiconti—Vol. III fas. 2 e 3.

Pisa—Società toscana di Scienze naturali—Processi verbali—Vol. VII.

Roma—R. Accademia dei Lincei — Rendiconti — Vol VII fas. 11 e 12 1° Semestre 1891—Vol. VII fas. 1 a 11 2° semes. 1891.

„ —Accademia pontificia dei nuovi Lincei — Memorie Vol. I a VI 1887 al 1890—Atti, fas. marzo a luglio 1891.

„ —R. Accademia medica—Bullettino—Dicembre 1890 a marzo 1891.

„ —Società Geografica—Bollettino—Giugno a dicembre 1891.

„ —R. Comitato Geologico—Bollettino—Fas. 1 a 3 1891.

Siena—R. Accademia dei Fisiocritici—Atti Vol. III fas. 5 a 10—1891.

Torino—Rivista d' ostetricia e Ginecologia Anno II fas. 16 a 30.

„ —R. Accademia di medicina—Giornale—maggio a dicembre 1891.

Torino—R. Accademia delle Scienze—Atti, Vol. XXVI disp. 12 a 15—Memorie, Vol. 41, 1891.

Venezia—R. Istituto Veneto—Atti, vol. II serie 7ª fas. 7 a 9.

Verona—Accademia di agricoltura—Memorie, vol. 66, 1891.

Vicenza—Accademia Olimpica—Atti, vol. 22, 23 e 24.

ESTERO

Basel—Verhandlungen der Naturforschenden Gesellschaft—Vol. IX fas. 2.

Berlin—Ergebnisse der meteorologischen Beobachtungen im Iahre 1890-91.

Bern—Nouveaux mémoires de la Societé Helvetique des sciences naturelles—Volume XXX e XXXI.

Bonn—Verhandlungen des naturhistorischen Vereines—Fas. 48, 1891.

Boston—Proceedings of the American Academy—Vol. XVII.

Brunn—Verhandlungen des naturforschenden Vereines—Vol. XXIX.

Bruxelles—Societé malacologique—Proces verbal, 1889-90.

„ —Societé Entomologique—Compte-rendu 1890.

„ —Academie Royale de medicine—Bulletin—Vol. V, N. 4 a 8.

Cambridge—Bulletin of the museum of comparative zoology—Vol. XXI N. 2 a 5 e vol. XXII N. 1 e 2.

Danzig—Schriften der Naturforschenden Gesellschaft—Siebenten bandes, 1891.

Dublin—Proceedings of the Royal Irish Academy—Vol. II fas. 1º.

„ —Royal Dublin Society—Scientific proceedings—Vol. VII fas. 1 e 2, Scientific transactions—Vol. IV.

Franckfurt—Senckenbergischen Naturforschenden Gesellschaft—Bericht 1891.

„ —Abhandlungen—Vol. XVI, 1891.

Harlem—Archives Neerlandaises des sciences exactes et naturelles — Vol. XXV fas. 2, 3 e 4.

„ —Archives du musèe Teyler Vol. 3 part. 6ª.

Hermannstadt—Siebenburgischen Vereins—Verhandlungen fas. XLI—1891.

Konisberg—Schriften der physikalisch, Okonomischen Gesellschaft, Vol. XXXI 1891.

Lausanne—Bulletin de la Societé Vaudoise des sciences naturelles N. 104.

Liege—Annales de la Societé geologique—Vol. XVI fas. 2, 3 e 4 1890.

London—Royal Society Philosophical transactions 1889 e 1890.
Proceedings N. 300 al N. 304.

Madrid—Memorias de la Real Academia de ciencias exactas, fisicas y naturales vol. XV—1890-91

Meriden—Scientific association—Transaction—Vol. IV.

Mexico—Sociedad cientifica—Antonio Alzate - Memorias, vol. IV, fas. 7 a 12, 1891.

Montreal—Royal Society of Canada—Proceedings and transactions—Vol. VIII.

Moscou—Bulletin de la Societé imperiale des naturalistes fas. 3 e 4 anno 1890.

New Jork—Academy of Sciences—Transaction—Vol. IX fas. 5, 6, 7, 8, 1889-90.
Paris—Societé Zoologique de France—Bulletin—Vol. XVI N. 6 e 8—1891.
Philadelphia—Proceedings of the Academy of natural Sciences, ottobre a dicembre 1890, gennaio a marzo 1891.
Pietroburgo—Mèmoires de l'Acadèmie Imperiale des sciences, Vol. 38 N. 2, 3 e 4.
Pietroburgo—Comité geologique—Mèmoires { Vol. 4 N. 2; Vol. 5 N. 1 e 5; Vol. 8 N. 2; Vol. 10 N. 1 }
Rio de Janeiro—Archivos do Museu nacional—Vol. VII.
Tokio—Iournal of the college of sciences imperial University—Vol. IV part. II.
Wiesbaden—Iahrbucher des Nassauischen Vereins fur naturkunde—Vol. 44, 1891.
Wien—K. K. Geologischen Reichsanstalt—Iahrbuch—Vol. 40 e 41.
„ —Akademie der Wissenschaften—Denkschriften—Vol. 57—1890.
„ —Annalen del K. K. Naturhistorischen Hofmuseums—Vol. 6 N. 2.
Washington—Smithsonian Institution—Annual Report 1888-89.

DONI DI PERIODICI

La Terapia clinica—N. 1. anno I. Pisa 1891.
Rassegna delle scienze geologiche in Italia—Anno I. N. 1 e 2 Roma 1891.
Repertoire universel de medecine dosimetrique—Paris luglio a settembre 1891.
Astronomy and astro-physics—Gennaio 1892.
Bullettino mensile del R. Osservatorio in Moncalieri—Giugno a Dicembre 1891.

DONI DI OPUSCOLI

Aloi A.—Dell' influenza dell' elettricità atmosferica sulla vegetazione delle piante—Estratto dal Giornale Malpighia—Anno V fas. 3º—Genova 1891.
Araki T.—Uber die bildung von Milchsäure und Glycose im organismus bei sauerstoffmangel—Strassburg 1891.
Bartoli A. e Stracciati E. — Misure del calore solare eseguite in Italia dal 1885 in poi — Pisa, 1891.
Bartoli A. — Sul calore specifico fino ad alta temperatura di alcune roccie e minerali della Sicilia — Pisa, 1892.
Detto — Sul calore specifico fino ad alta temperatura delle lave dell' Etna — Pisa, 1892.
Bopp P.— Ein fall von retrogradem catheterismus · Strassburg 1891.
Buttorer H. — Die Uberlieferung des Roman de Renart insbesondere die handschrift O.—Strassburg 1891.
Baentsch M. — Ueber die Grenzen der Operirbarkeit des Gebarmutterkrebses — Soran 1890.

Bernhardt F.—Ein fall von kyphotischem Becken in der geburtshilflichen Klinick zu Strassburg.

Brandi K.—Kritisches Verzeichnis der Reichenauer Urkunden des VIII-XII Iahrhunderts—Heidelberg 1890.

Capanner I.—Beitrag zur Kenntniss der sympathischen Ophthalmie—Breslau 1890.

Chaix E.—Carta Vulcanologica e topografica dell'Etna, Ginevra 1892.

Coen E.—Adenoma della Glandula del Bartolino—Bologna 1889.

Detto—Sulla inanizione acuta—Bologna 1890.

Detto—Sulle alterazioni microscopiche dei tessuti e degli organi nell'avvelenamento acuto da piombo—Bologna 1890.

Detto—Condro-osteo—carcinoma della mammella muliebre—Bologna 1891.

Detto—Sarcoma secondario con flogosi difterica della vescica orinaria — Bologna 1891.

Condorelli Francaviglia M.—Vagina Doppia con imene doppio ed utero inferiormente septus—Milano 1889.

Detto—Tetragenesi monovitellina—Estratto dalla Sicilia medica—Anno II fas. 2°.

Detto—Sopra un caso di pseudo-ermafroditismo nel montone Estratto dallo " Spallanzani „ anno XXIX 1891.

Detto—Contributo allo studio della taenia litterata — idem 1891.

Cozzolino V.—Rhinite caseeuse on cholesteatomateuse—Estratto dagli annales des maladies de l'oreille, du larynx du nez et du pharynx—Paris 1889.

Detto—Rino-tubo—faringoscopia diretta anteriore a luce posteriore— Nuovo metodo per osservare le fosse nasali, le coane, il cavo naso-faringeo, la tuba etc... Sunto della comunicazione fatta al Congresso otologico internazionale di Bruxelle—1888.

Detto—Casuistica delle mastoiditi e loro esiti—Napoli 1888.

Detto—Igiene pubblica e privata nella difteria—Napoli 1890.

Detto—Terapia clinica dei difterici—Milano 1891.

Detto—Trattato della difteria, 1° vol. Napoli 1887.

Detto— L'elettrolisi o elettro-caustica chimica nelle malattie delle cavità nasali, del cavo naso-faringeo, dell'orecchio e della bocca—Milano 1889.

Detto—Le lesioni auricolari e delle primissime vie respiratorie nell'influenza — Milano 1890.

Faullimmel E.—Ueber die Enterolithen und deren Behandlung—Bischweiler 1890.

Firmenich E.—Bartholomaeus Bruyn und seine schule—Leipzig 1891.

Frantz G.—Di comœdiæ atticæ prologis—Augustæ 1891.

Fridenberg P.—Uber die Sternfigur der crystall-linse—Strassburg 1891.

Filangeri G.—Documenti per la storia delle arti ed industrie delle provincie napolitane—Vol. VI Napoli 1891.

Galilei Galileo—Opere—Vol. 2. Firenze 1891.

Gierlich N.—Ueber secundare Degeneration bei cerebraler Kinderlähmung—Berlino 1891.

Ginsburger M. — Die Anthropomorphismen in den Thargumim — Braunschweig 1891.

Giss E.—Casuistischer Beitrag zur Lehre von den Hirntumoren—Strassburg 1890.

Gössgen C.—Rousseau und Basedow—Burg 1891.

Graf. I.—Die germanischen bestandtheile des Patois Messin—Metz 1890.

Haustaedt — Die Hauptursachen der Harnbeschwerden alter manner — Strassburg 1890.

Hintize K.— Ueber die Entwehlung der Zungenpapillen beim Menschen—Strassburg 1890.

Hofmeister E.—Statistik über 232 fälle von placenta praevia—Strassburg 1890.

Hoefft C.—France, Franceis et Franc im Rolandsliede—Strassburg 1891.

Hoeffel T.—Dystrophia muscularis progressiva—Strassburg 1391.

Holscher M.—Die mit dem Suffix-acum-iacum gebildeten Franzosischen Ortsnamen—Strassburg 1890.

Holzapfel K.—Ueber indicationen und Erfolge der gynakologischen Massage — Wien 1390.

Iacobsohn F.—Untersuchungen uber den Weissen infarct der placenta — Stuttgart 1890.

Introsinski R.—Influenza—Psychosen—Berlin 1890.

Iewett I.—Arabic proverbs and proverbial phrases New-Heaven—1891.

Irmen W.—Uber Ruckenmarkserkrankungen nach typhus—Strassburg 1890.

Kaufmann K.—Ueber Historie beim Manne—Strassburg 1891.

Kassewitz—Die Franzosischen Worter im Mittelhochdeutschen—Strassburg 1890.

Kayser R.—Beitrag zur Aetiologia der tertiaren lues—Colmar 1891.

Kahn A.—Das Resorptionsvermogen der intacten Haut unter der Wirkung des constanten Stromes—Strassburg 1891

Kohn I.—Beitrage zur casuistik der extragenitalen sclerosen — Strassburg 1891.

Krotoschin A. — Anatomischer beitrag zur Entstehung der myopie — Wiesbaden 1890.

Lange B.—Ueber der Einfluss des Nervensystems auf die Aufsaugung—Strassburg 1891.

Lienhart H. — Laut-und Flexionslehre der mundart des Mittleren zornthales im Elsass—Strassburg 1891.

Linsemann I.—Ueber die Anwendung des Iodkalium in hohen Dosen—Wurzburg 1890.

Lurmann A.—Ueber die recideve der acuten infectiosen Osteomyelitis — Strassburg 1890.

Mayer W.—Ein fall von Traumatischer uterusruptur wahrend der geburt—Strassburg 1890.

Matarazzo G.—Un caso di ferita contusa dell' uretra perineale—Carlentini 1891.

Martinetti V.—Sui poligoni di Steiner inscritti in una curva piana di 3° ordine e relativi ad un numero qualunque di punti fondamentali—Milano 1891.

Detto—Sulla proiezione stereografica e sulla risoluzione dei triangoli sferici ed angoli triedri—Milano 1891.

Metz A.—Uber die therapeutischen Wirkungen des solanius ber nervenkrankheiten—Strassburg 1891.

Medernach W. — Die Elypertrophie der Tonsilla pharyngea und ihre Behandlungen — Wurzburg 1890.

Nordmann—Ueber das empyem der Oberkieferhohle—Strassburg 1890.

Netter N.—Die Geschichte Noahs und der Sundflut—Strassburg 1891.

Ott F.—Ueber die Hochgradige myopie—Strassburg 1391.

Papasogli G. — Azione dell' acido carbonico sull' ioduro potassico e sulle carte — Firenze 1881.

Detto—Del cobalto e nichelio—Firenze 1879.

Detto—I polisolfuri alcalini come reattivi del cobalto—Firenze 1878.

Detto—L' acido cromico usato come reattivo dell' acido malico — Firenze 1877.

Detto—Ricerche sopra il cobalto ed il nichelio e metodo per distinguerli quando sono mescolati fra loro—Firenze 1879.

Detto—Intorno alla composizione dell' olio di cotone—Firenze 1886.

Detto—Del momentaneo cangiamento di temperatura che subiscono i corpi quando bruscamente varia lo stato igrometrico dell' ambiente in cui si trovano — Firenze 1886.

Detto G.—La torba di orentano—Firenze 1889.

Detto— Intorno la ossidazione spontanea degli olii essenziali e della applicazione dei loro prodotti—Firenze 1888.

Pareto V.—Il protezionismo in Italia ed i suoi effetti—Firenze 1891.

Philippi A.—Descripcion de algunos idolos peruanos—Santiago 1891.

Rapisarda O.—Note Cliniche—Estratto dalla Gazzetta degli ospedali—Milano 1891.

Regnery I.—Mutismus hystericus—Strassburg 1891.

Riccò A. — Tremblements de terre soulevement et eruption sous-marine á Pantelleria—Paris 1891.

Rosch E.—Euber die Dupuytrensche Fingerkontraktur—Strassburg 1891.

Schreiber R.—Ueber Tetanus puerperalis—Strassburg 1891.

Schuller H.—Gallensteine als Ursache der Darmobstruktion—Strassburg 1891.

Tolman A.—Shakespearés part in " The Taming of the Shrew "

Wagner P.—Palestrina als Wetllicher Komponist—Strassburg 1890.

Zocco Rosa A. — Sul genuino contenuto del codice veronese e sui rapporti tra le " Institutiones " e le " Res. cottidianae " di Gaio—Palermo 1890.

---

3 2044 103 226 080